

GRUPPO 16 - RELAZIONE SUL DIBATTITO

PARTECIPANTI

Anceschi Adriana - Parr. S. Lorenzo – Giaveno
Alzona Susanna - Parr. Gesù Nazareno – Torino
Beretta Enrico - Parr. S. Giacomo - Beinasco
Casto don Lucio - Parr. Madonna Divina Provvidenza - Torino
Gonella don Franco - Parr. S. Marco Evangelista - Buttigliera Alta
Guglielmo Maria - Parr. S. Dalmazzo - Cuorné
Herciu don Iulian - Parr. S. Vincenzo de Paoli - Settimo Torinese
Mollo diac. Roberto - Parr. S. Remigio - Torino
suor Odette - Suora Carmelitana – Parr. SS. Nome - Torino
Rosso Roberto - Parr. S. Giuseppe Artigiano - Settimo Torinese
Tible Bianca - Parr. S. Giovanni Battista - Savigliano

DIBATTITO

- **Come coinvolgere le nostre comunità parrocchiali nella conoscenza e accoglienza dell'Evangelii Gaudium, oltre ai soliti che già si impegnano?**

Viene messa in risalto la potenzialità della EG soprattutto per coloro che già vivono l'impegno nelle comunità parrocchiali come riconversione personale alla vita cristiana.

Si evidenzia la necessità di:

- rivedere le decisioni già prese di riflessioni su altri documenti pontifici (Laudato si) per focalizzarsi sull'EG;
- trovare le motivazioni per interessare e raggiungere anche le persone più esterne;
- non abbandonarsi ad attività puntuali ma impostare cammini continuativi.

Vengono anche evidenziate alcune attività già in corso e che possono essere prendere nuovo significato alla luce dell'EG (animazione di bambini di altre religioni).

- **Con quale metodo leggere l'Evangelii Gaudium, tenendo conto delle 5 vie di Firenze e dei 3 ambiti dei giovani, famiglie, poveri?**

E' ritenuta particolarmente significativa la frase dell'EG: "Nessuno può parlare di Dio se prima non ha parlato con Dio" con la quale Francesco ci porta su un cammino di riscoperta della fede pura e viva.

Si evidenzia la necessità di:

- coinvolgere innanzitutto tutti i gruppi e le persone già presenti nelle attività parrocchiali in uno sforzo comune di approfondimento sull'EG;
- utilizzare molto il contatto personale per raggiungere anche le persone che si avvicinano alla parrocchia per 'i servizi' (catechismo, battesimi, scuole materne parrocchiali);
- porre attenzione in particolare alle vie 'Uscire' e 'Abitare' condividendo le aspirazioni e le difficoltà dei poveri e delle famiglie;

- ‘Uscire’ anche dalle attività e mentalità a volte chiuse ed asfittiche dei nostri gruppi di impegno: l’EG ci può dare il senso nuovo delle nostre comunità.

- **Con quali iniziative proseguire il cammino sinodale nelle UP e nella Diocesi?**

Vengono condivise alcune positive esperienze di UP funzionanti, nelle quali un cammino sinodale esteso potrebbe essere ben recepito.

Come limiti del cammino di sinodalità nelle UP, viene evidenziato come spesso:

- le UP limitino la propria attività alla gestione e alla formazione;
- vi sia poca preghiera dalle comunità parrocchiali verso le altre comunità dell’UP;
- l’esperienza delle UP non riesca ad alleggerire il carico di impegni sui preti a favore di un loro orientamento all’indirizzo generale e alla ispirazione spirituale.

In merito al percorso sinodale diocesano il gruppo ha solo espresso un orientamento a favore di un maggiore impegno dei laici.

05/6/2016

Roberto Rosso